

A «La7»

Caselli: con i No Tav prove, non teoremi

■ «C'è una tendenza a delegare alla magistratura e alle forze dell'ordine la risposta a delle spinte sociali che si incancreniscono. È già successo con il terrorismo rosso, con lo stragismo». Lo lamenta il procuratore capo di Torino Gian Carlo Caselli, parlando a «Un due tre stella» su La7. «La politica non interviene, non fa leggi più efficaci ed è tutto delegato al magistrato». Ma, ha aggiunto, «se il magistrato si occupa di cose che si sono incancrenite la politica dice che il magistrato sta esorbitando il suo ruolo». Nel suo ragionamento Caselli è partito dalle contestazioni No-Tav: «basta con la storia dei teoremi, la racconta Berlusconi da vent'anni. Noi magistrati non ragioniamo per teoremi ma per prove».